COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

30.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 MARZO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO LA MALFA**

INDICE

PAG.

Sostituzione:

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 3

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Finanziamento integrativo della partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di Vancouver (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3467) 3

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 3, 4, 5, 6

CANULLO LEO 5

CATTANEI FRANCESCO 6

FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 5

TREMAGLIA PIERANTONIO MIRKO 3, 5, 6

Votazione segreta:

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

LEO CANULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, il deputato Sospiri sostituisce nella seduta odierna il deputato Almirante.

Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3467).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Finanziamento integrativo della partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di Vancouver », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 dicembre 1985.

Ricordo che nella seduta del 13 marzo scorso l'onorevole Tremaglia aveva proposto di richiedere il parere della I Commissione affari costituzionali. Vorrei sapere da quest'ultimo se intende mantenere la sua proposta perché, in tal caso, essa dovrà essere sottoposta al voto della Commissione.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Nel riconfermare la mia richiesta, desidero rilevare che nella seduta precedente il relatore aveva fatto specifico riferimento alla legge 11 agosto 1984, n. 450, concernente le modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione italiana, facendo una distinzione per quanto riguarda l'articolo 1 fra l'esposizione di Tsukuba in Giappone e Vancouver in Canada.

Questa distinzione non solo riguardava l'ammontare del contributo di 10 miliardi per Tsukuba e di 5 per Vancouver, ma precisava anche che tali cifre dovevano essere iscritte nello stato di previsione del Ministero degli esteri per il 1986.

Se il disegno di legge n. 3467 dovesse essere approvato nell'attuale formulazione, dovrebbe altresì essere modificato il bilancio del Ministero degli esteri; non si tratta perciò soltanto di una trasposizione di cifre o di conteggi. Modificare lo stato di previsione di quel Ministero senza indicare specificamente le cifre comporterebbe problemi diversi e certamente più gravi, implicando tra l'altro la questione della copertura.

Non possiamo affermare di rispettare il terzo comma dell'articolo 81 soltanto perché facciamo riferimento ai residui, quando non abbiamo la possibilità di stabilire – in quanto il preventivo non è indicato nel disegno di legge – se esista o meno la copertura necessaria.

Il riferimento ai residui – lo voglio ripetere – è incerto ed assurdo, perché essi sono ancora all'esame della Corte dei conti. Non vi è quindi alcuna certezza, neanche giuridica, quale invece occorre ed è indispensabile per leggi di carattere finanziario.

Per ciò che concerne il merito del provvedimento al nostro esame, chiedo

che, oltre al parere della Commissione affari costituzionali per verificarne la legittimità costituzionale, venga proposto anche il riesame della Commissione bilancio, soprattutto alla luce delle osservazioni emerse in quella sede.

La formulazione dell'articolo unico è giuridicamente inesistente. Ho, infatti, esaminato le due relazioni ed ho potuto constatare che tra quella del 20 dicembre 1985 e quella del 29 gennaio di quest'anno vi è uno spostamento di 500 milioni. La cifra stanziata è, infatti, cambiata da un miliardo a un miliardo e mezzo. Voglio far presente che una modifica in tal senso può essere apportata soltanto facendo uso dell'istituto dell'emendamento.

I relatori si sovrappongono ed annullano il carattere proprio dell'emendamento, eliminando addirittura ogni possibilità di certezza, superando anche le valutazioni della Corte dei conti, che certamente non devono essere dimenticate. Ricordo, infatti, che il consuntivo è ancora all'esame della Corte, per cui ribadisco l'incertezza e la contraddittorietà delle stesse relazioni che, in poco più di un mese, hanno spostato l'equilibrio addirittura del 50 per cento che, tradotto in cifre, comporta una differenza di ben 500 milioni. Invito i colleghi a prestare attenzione a queste argomentazioni.

Non comprendo come si possa, sul piano della operatività della legge, avere certezze, dal momento che, dopo la pubblicazione del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*, per sapere se la cifra è di un miliardo, di un miliardo e mezzo, oppure di due o tre si deve fare ricorso, ai fini interpretativi o, peggio, dell'operatività stessa della legge, alle relazioni. Tutto ciò dimostra ancora una volta non la incertezza o l'insufficienza, ma addirittura l'inesistenza giuridica della legge.

Del calpestamento dell'istituto dell'emendamento e delle differenti cifre riportate nelle relazioni del 20 dicembre 1985 e del 29 gennaio 1986 ho già ampiamente parlato. Voglio però qui ricordare che proprio il 29 gennaio di quest'anno il senatore Orlando ha affermato che si poteva ottenere un'economia di bilancio di un miliardo e mezzo, con una differenza che non è, come si rileva, soltanto formale, mentre soltanto un mese prima la presunta disponibilità era valutata in circa un miliardo di lire. Quella del senatore Orlando era però soltanto una constatazione.

Desidero a questo punto far presente che il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale è favorevole al provvedimento in discussione, quindi all'Esposizione di Vancouver, ma è decisamente contrario alla formulazione dell'articolo unico nei termini che sono stati esposti. Non è nostro intendimento bloccare la partecipazione all'Esposizione. Fare alcune osservazioni non vuole certamente significare che si ha l'intenzione di porre sbarramenti a tutti i costi. È necessario, a tale proposito, non dimenticare che, per l'operatività di una norma, sono disponibili cinque miliardi. Si hanno 500 milioni di fondo di riserva ed altre centinaia di milioni di indennità che possono essere postergati, senza che si blocchi una situazione di questo genere. Voglio peraltro domandare al Governo se questi conteggi siano stati portati a conoscenza di chi doveva legiferare al Senato proprio su questa materia, oppure si intenda legiferare non solo « pressappoco » ma addirittura a scatola chiusa. Ritengo illegittima questa formulazione e, alla luce di queste osservazioni, sono convinto che si debba richiedere non soltanto il parere della Commissioni affari costituzionali, ma anche il riesame da parte della Commissione bilancio.

Ripeto ancora una volta che la mancanza di indicazioni della spesa vuol dire anche impossibilità di intravederne la copertura. Si tratta di considerazioni che ho fatto e ripetuto più volte – e ve ne chiedo scusa – perché credo che debbano esserci forniti chiarimenti, anche in ordine ai dati esposti dal Governo all'ultimo momento.

PRESIDENTE. Ci troviamo in presenza di una duplice proposta da parte dell'onorevole Tremaglia, cioè di chiedere il parere della Commissione affari costitu-

zionali e un ulteriore parere alla Commissione bilancio.

Cominciando dalla prima questione, ricordo che i colleghi del gruppo comunista in un primo momento avevano concorso a questa richiesta: a questo proposito, desidero sapere se la loro posizione non sia nel frattempo cambiata.

Per quanto concerne il parere della Commissione bilancio, desidero precisare che esso riguarda la percorribilità finanziaria di un disegno di legge ed è da considerare vincolante solo nel caso in cui esso sia negativo. Infatti, se la V Commissione esamina un provvedimento e ne deduce che esso è sprovvisto di copertura, esprime parere contrario; a questo punto, ai sensi del terzo comma dell'articolo 93 del regolamento, se una Commissione di merito non ritenga di conformarsi al parere della Commissione bilancio, il provvedimento è rimesso all'Assemblea.

Nel caso contrario, e cioè se la Commissione bilancio dichiari il suo nullaosta all'ulteriore *iter* del provvedimento, mentre la Commissione di merito non sia del parere di approvarlo in quella veste, non si chiede certamente alla V Commissione di riesaminare il parere espresso: è sufficiente che la Commissione in sede legislativa esprima il suo voto contrario sul provvedimento.

Anche in questo caso nulla ci obbliga ad approvare un provvedimento sul quale la Commissione bilancio abbia espresso parere favorevole; riterrei perciò irricevibile da parte della presidenza una richiesta di ulteriore parere alla Commissione bilancio.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Signor presidente, prendo atto di quanto ha detto, mantenendo comunque tutte le osservazioni che ho fatto, perché il mio rilievo è rivolto non alla nostra Commissione, ma alla Commissione bilancio, la quale, secondo me, non ha esaminato a fondo questo provvedimento.

Accolgo la sua interpretazione, che mi pare corretta, ma desidero precisare che le mie osservazioni tendevano a far sì che il Governo rivedesse tutta la questione e la Commissione decidesse di conseguenza. Non ritengo che la Commissione bilancio costituisca un parametro sicuro al quale occorra sempre e comunque uniformarsi.

Insisto nella mia proposta di richiedere il parere della Commissione affari costituzionali, proprio in relazione alle irregolarità formali e sostanziali che ho sottolineato.

LEO CANULLO. Ritengo che i chiarimenti forniti dal relatore Portatadino nell'ultima seduta costituiscano elementi sufficienti per formulare il nostro voto. Pertanto, non sono più del parere che sia il caso di sottoporre la questione alla Commissione affari costituzionali.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Preciso che il Governo ha fornito al Senato, in data 29 gennaio 1986, tutti i chiarimenti richiesti. Era allora presente il sottosegretario Costa che - come è riportato nel resoconto della seduta - ha risposto a tutti i quesiti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del deputato Tremaglia di richiedere il parere della I Commissione affari costituzionali.

(*È respinta*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

LEO CANULLO. Preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista. Desidero però sottolineare che il modo per giungere a comprendere i termini esatti del problema è stato abbastanza anomalo. Non si può, infatti, dimenticare che, dietro l'incalzare di richieste di chiarimenti, siamo riusciti soltanto nel corso della seduta precedente ad avere alcune informazioni di cui non disponevamo inizialmente. Siamo in possesso di un documento che reca la data del 16 marzo di questo anno.

Quando si esaminano problemi quali quello al nostro esame, è necessario avere tutti gli elementi oggettivi di informazione che ci permettano di avere un quadro completo che consente di valutare con obiettività le questioni al nostro esame.

Il nostro voto favorevole è motivato dal fatto che riteniamo importante ed urgente il disegno di legge in discussione e che i chiarimenti, sia pure estorti dopo lungo incalzare, sono tali da consentirci un giudizio positivo.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Ho già espresso, a nome del gruppo movimento sociale italiano-destra nazionale, il mio parere su un disegno di legge che considero un non senso ed un aborto giuridico, teso a mutar lo stato di previsione del Ministero degli esteri nel 1986. Preannuncio pertanto il voto contrario del mio gruppo sul provvedimento al nostro esame.

FRANCESCO CATTANEI. Colgo l'occasione per motivare anche il mio voto di astensione in occasione della votazione della proposta dell'onorevole Tremaglia. Innanzitutto vi è un problema di correttezza, per il fatto che non ho potuto partecipare all'ultima seduta di questa Commissione, nel corso della quale sono stati forniti i chiarimenti insistentemente richiesti dall'onorevole Canullo e da altri colleghi. Purtroppo mi trovavo all'estero per l'incarico che ricopro. Non avendo maturato, attraverso i chiarimenti, una mia opinione personale, mi sono astenuto. Tuttavia, a nome del gruppo della democrazia cristiana, preannuncio il voto favorevole sull'intero provvedimento, nella speranza, che rimane sempre indefinita, che si approvi oggi il testo deliberato dal Senato. Se la questione è in questi termini, dal punto di vista procedurale e costituzionale non vi è alcun problema. In caso contrario, però, potrebbero sorgere questioni di carattere istituzionale.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione dell'articolo unico, desidero fare alcuni brevissimi rilievi. Le considerazioni di merito dell'onorevole Tremaglia hanno, per certi versi, una loro validità, tanto che la Commissione ha tenuto fermo per alcune settimane un provvedimento che possiamo considerare, tutto sommato, minore. Ciò indica l'utilità del dibattito parlamentare. Del resto i chiarimenti che l'onorevole Canullo ha sollecitato sono stati forniti nel corso della discussione, come si può rilevare dall'esame dei resoconti stenografici, che riportano le dichiarazioni del Governo, che non presenterà altre richieste per il finanziamento della Esposizione di Vancouver. Questa è una dichiarazione impegnativa. Se vi dovesse essere un disegno di legge teso a perseguire l'intento di ottenere ulteriori fondi, chiederò all'ufficio di presidenza di non porlo all'ordine del giorno.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

1. Il Commissario generale per l'Esposizione internazionale di Vancouver 1986 è autorizzato ad utilizzare per la partecipazione italiana a detta Esposizione, oltre ai fondi già stanziati con legge 11 agosto 1984, n. 450, le disponibilità residue provenienti dalla gestione relativa alla partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di Tsukuba.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico i risultati della votazione:

Disegno di legge: « Finanziamento integrativo della partecipazione italiana al-

l'Esposizione internazionale di Vancouver » (3467).

Presenti	24
Votanti	23
Astenuti	1
Maggioranza	12
Voti favorevoli	20
Voti contrari	3

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Armato, Bonalumi, Canullo, Cattanei, Crippa, Crucianelli, Ferrari Marte, Gabbuggiani, Gorla, Gunnella, Intini, Lattanzio, Malfatti, Masina, Petruccioli, Portatadino, Rauti, Sandirocco, Sanlorenzo, Sospiri, Spini, Trebbi, Tremaglia.

Si è astenuto: La Malfa.

La seduta termina alle 10,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO